Dino Valente

Da: "Massimo Negro" <maxeco@libero.it>
A: "dinovalente" <dinovalente@galatina.it>
Data invio: mercoledì 4 giugno 2008 15.11
Oggetto: Areoporto di Galatina

Gentile Sig. Valente,

ho letto con molto interesse quanto da Lei pubblicato nei giorni scorsi, dalla lettera del ns Sindaco e, a seguire, i commenti dei lettori del suo sito, in merito all'aeroporto militare di Galatina e alla sua "possibile" destinazione ad uso civile.

L'argomento ha una sua anzianità. Solo negli ultimi anni abbiamo registrato importanti iniziative:
? uno studio di fattibilità della Provincia (con l'allora presidente avv. Ria) i cui risultati, negli articoli della stampa locale, furono descritti, se non ricordo male, in termini positivi;
? una lunga serie di interventi, tra convegni e iniziative presso i ministeri competenti, da parte dell'allora sottosegretario alla Difesa, dott. Costa

A questi si aggiungono gli interventi delle ultime settimane. Ad oggi, come si dice a Roma, siamo ancora a "caro amico".

Non sono un esperto in materia, ma un po' di esperienza "pratica" sull'argomento l'ho maturata in questi ultimi 11 anni di assidua frequentazione degli aeroporti nazionali ed internazionali. Lavoro per una società di consulenza e quei bei 2-3 voli (ultimamente anche 4) a settimana non me li faccio mai mancare. Quindi la mia è un'esperienza, possiamo definirla, lato utente.

Premessa. Sull'argomento ho sempre avuto una mia "personale difficoltà" a riconoscere la validità delle ragioni che sostengono l'apertura ad uso civile del Cesari. Ma voglio affrontare l'argomento in modo pragmatico, ponendo alcune questioni (non mi attendo delle risposte, ma solo per "ragionare ad alta voce").

Intanto c'è da registrare che l'infrastruttura "aeroporto" è l'unica che in Italia non è affetta dal virus del NIMBY (non nel mio cortile). Andrebbe studiata; chissà che non si riescano ad individuare gli anticorpi e quindi la cura anche per affrontare altre importanti questioni.

Intanto va chiarito di che si tratta.

Si parla di voli charter. Non si tratta di voli di linea. Si tratta, quindi, tipicamente dei così detti viaggi organizzati. La ns offerta turistica è attualmente troppo sbilanciata verso il "fai-da-te" e questo tipo di offerte sono sicuramente da incentivare. Un dubbio: l'aeroporto di Brindisi è saturo per accogliere questo tipo di voli ?

Tra l'altro ho qualche difficoltà nel seguente passaggio logico fatto dai ns esponenti locali: i voli di linea non vanno ? incrementiamo i voli charter (tra l'altro localizzandoli presso un altro aeroporto). Ripeto, non sono un esperto sull'argomento, ma a me sembrano due tipologie di "offerta" di trasporto completamente diverse sia (indubbiamente) per caratteristiche che per destinatari.

I tanti turisti che hanno un approccio "fai-da-te" alle vacanze e che sono scoraggiati dall'affrontare numerose ore di macchina o da improbabili viaggi in treno (altro tasto

dolente), ad oggi hanno come "alternativa" voli di linea su Brindisi limitati in quanto a numero e aeroporti di partenza, poco efficienti (ogni tanto qualche parlamentare salentino, bonta sua, scribacchia qualche letterina di lamentela verso l'ente o il ministero di turno che viene puntualmente non presa in considerazione) e dai costi esorbitanti. Stesso problema (moltiplicano per "n" tendente a infinito) lo abbiamo noi salentini che ogni settimana ci tocca, e non per capriccio o piacere, viaggiare.

Impegniamoci a trovare partner nuovi e affidabili sui voli di linea. E' su questi che si evidenzia lo stato di isolamento della penisola salentina.

Inoltre, mi chiedo: è la distanza delle località leccesi dall'aeroporto di Brindisi a pesare in termini negativi sulla nostra economia o sono le inefficienze del ns sistema aeroportuale, del trasporto locale, delle compagnie aeree che volano su Brindisi? La distanza tra le località leccesi e l'aeroporto di Brindisi è più che accettabile e in linea con molte altre località turistiche in altre parti del globo. Sul punto sfido qualunque operatore turistico ad affermare il contrario. L'apertura in questi anni della tangenziale leccese ha ridotto notevolmente i tempi di collegamento con Brindisi.

Ipotizzando di essere riusciti a giungere nel Salento, rimane il problema del collegamento aeroporto - località turistiche. Il turista "pacchettizzato" non ha problemi, c'è sempre qualcuno ad attenderlo o accompagnarlo. E in questo non vedo come l'apertura dell'aeroporto di Galatina possa far da volano a nuovi investimenti.
Il turista "fai-da-te" arriva in un'area dove l'offerta di trasporto locale lascia alquanto a desiderare. Forse (e neanche tanto "forse") è su questo che varrebbe la pena investire, consentendo di cogliere dei benefici strutturali che si avrebbero su tutto il territorio salentino e non solo per finalità turisiche (la metropolitana di superficie costituirebbe un importante tassello di questo network locale da sviluppare).

Altro tema, non secondario sono i costi di gestione. Chi gestirà l'aeroporto ? sarà la solita SEAP ? era stato pensato un ruolo attivo dei privati nella gestione? il business case che è stato a suo tempo fatto su che assunti era basato ? Tra l'altro mi piacerebbe proprio capire come verrebbe gestito questo "part-time" della struttura (sarebbe aperta ad usi civili solo nei week-end).

Sig. Valente io ho un timore. Il mio timore è che la questione si risolva nel solito spreco di soldi pubblici a vantaggio di pochi (dediti alle opere pubbliche) e con aggravio delle tasche dei soliti noti.
Sono dubbi tranquillamente fugabili nel momento in cui si dimostra che l'investimento sull'aeroporto di Galatina è economicamente sostenibile, che ci sono partner privati pronti ad investire (in tutte le fasi dell'investimento), che non si crea un "effetto spiazzamento" con Brindisi (altrimenti stiamo "punto e a capo").

Facciano vedere queste "carte" che hanno prodotto in questi anni. Spero che non debbano lanciare l'ennesimo studio di fattibilità.

Concludo, rilevando che da queste discussioni tra politici e imprenditori locali solo una cosa appare molto chiara: il progetto di Grande Salento è definitivamente morto e sepolto.

La ringrazio per il tempo che mi ha dedicato, la saluto cordialmente
Massimo Negro